



LA NOSTRA VOCE

MI RICORDO ANNA FRANK



Anna Frank ed Hanneli Goslar erano due adolescenti ebrae di origine tedesca che vivevano ad Amsterdam da quando le famiglie erano state costrette ad abbandonare la Germania, a seguito dell'avvento al potere di Hitler e la promulgazione delle leggi razziali. Nel 1935 si conobbero e divennero amiche. Tutto cominciò nel 1942 quando il 12 giugno, giorno del suo tredicesimo compleanno, Anna ricevette in regalo un diario. Il 6 luglio 1942, per sfuggire ai nazisti che arrestavano tutti gli Ebrei per portarli nei campi di concentramento, la famiglia Frank (Otto, la moglie Edith e le due figlie Margot e Anna) entrarono in clandestinità, nascondendosi in un alloggio segreto nei magazzini della ditta di Otto Frank, all'insaputa dei Goslar. Hanneli, infatti, credette che la sua migliore amica si fosse trasferita in Svizzera, senza rivelarle la sua partenza. Ai Frank si unì la famiglia Van Daan.

Il nascondiglio era buio, stretto e freddo. La cosa peggiore fu per i tre ragazzi: Anna, Margot e Peter, il figlio dei Van Daan, che spesso erano tristi e desiderosi di libertà. In quei mesi di segregazione Anna andò avanti a scrivere il suo diario, parlando delle angosce, delle illusioni, dei sogni, del cibo che non arrivava, delle malattie temute e dello svolgimento della guerra. Un giorno, il 4 agosto del 1944, i Tedeschi scoprirono il rifugio e con forza portarono via le due figlie. Condotti ad Auschwitz, Otto Frank vide per l'ultima volta la moglie e le figlie. Appena scesi dai vagoni dei treni merci i deportati furono separati: coloro che non potevano lavorare furono portati nelle camere a gas dove trovarono la morte. Gli altri, invece, vennero spogliati e rasati e poi gli vennero dati i cosiddetti "pigiami a righe", laceri e unti, e delle scomode scarpe. La vita nel lager era terribile, un inferno. Qualche tempo dopo Anna e Margot furono trasferite a Bergen-Belsen. Lì Anna ritrovò Hanneli ma nel febbraio del 1945 morì di tifo insieme alla sorella. Poche settimane dopo gli Inglesi liberarono il campo. Otto Frank alla fine della guerra ritornò ad Amsterdam e lì gli fu consegnata una lettera in cui gli veniva comunicata la morte della moglie e delle figlie. Si recò allora da Hanneli ricoverata in ospedale e le disse che Anna era morta, che tutto era finito e in quel momento decise di adottare lei e la sorella, rimaste orfane e le fece

giungere in Palestina. Poi andò da Miep Gies, la sua assistente, che li aveva aiutati e protetti dal 1942 al 1944 e lei gli diede il diario di Anna Frank, che i nazisti avevano buttato per terra durante la perquisizione. Otto scoppiò subito in un gran pianto, reggendo tra le mani l'unica cosa che gli rimaneva di sua figlia e che gliela rendeva ancora viva. Ho pensato a questo film perché Anna, che aveva più o meno la mia età, ha affrontato cose che neanche l'uomo più forte avrebbe potuto affrontare. Inoltre penso che il periodo dei campi di concentramento sia una delle cose più brutte della storia, ma che deve essere ricordata.

«Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del mondo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace, la serenità».

Sabato 15 luglio 1944, Anna Frank in occasione del Giorno della Memoria la Scuola ha organizzato uno spettacolo teatrale in una delle piazze di Laveno, una mostra su Auschwitz e la proiezione di film sulla Shoah. Noi vogliamo ricordare quei terribili eventi con uno di essi raccontato da

I. Pezzoli, G. Agostini, G. Russillo

IL BULLISMO



Leggendo i giornali o ascoltando i notiziari radiofonici, è sempre più frequente imbattersi in notizie riguardanti casi di bullismo fra gli studenti delle varie scuole di ogni grado. Al di là, comunque, delle cronache che fanno notizia, il bullismo è molto più diffuso di quanto si creda. È un fenomeno che consiste in una serie di prepotenze, umiliazioni, piccoli o grandi torture psicologiche che uno o più ragazzi riuniti in un gruppo infliggono ad altri giovani nell'ambito scolastico, per strada o nei luoghi d'incontro dei giovani. Una circostanza, perfettamente spiegabile sul piano psicologico, è che le vittime del bullismo finiscono per non riuscire a sottrarsi a questo "gioco", almeno che non ci sia una forte e costante aiuto da parte di altre persone, magari adulte, che fungono da riferimento e punto d'appoggio.

I bulli sono quei ragazzi, appartenenti ad un "gruppo", che ritengono o s'impongono di essere più forti e più furbi degli altri.

Segue a pagina 2

LA SFIDA DELL'ACCOGLIENZA



Laveno Mombello è un comune di 8 743 abitanti della provincia di Varese, situato sulle rive del Lago Maggiore. Famoso fin dal XIX secolo per la produzione delle ceramiche, attualmente ospita diverse piccole e medie aziende del settore manifatturiero e metalmeccanico, ma nel complesso l'economia si basa molto sulle attività turistiche, in particolare modo nella stagione estiva. Su questa realtà già in difficoltà si è abbattuta la crisi degli ultimi anni che ha influito in modo negativo sul suo tessuto economico, che si presenta ormai sempre più povero di attività produttive.

Il territorio comunale è così passato da un periodo di forte crescita e sviluppo industriale legato alla produzione delle ceramiche ad un tentativo di riqualificazione turistica, che non ha ancora offerto possibilità di lavoro concrete.

Le poche opportunità occupazionali sono legate al settore terziario, in particolare a quello socio-assistenziale. Ciò nonostante continuano i flussi migratori diretti verso Laveno, dovuti anche alla vicinanza

con il territorio Svizzero e Piemontese. Attualmente gli stranieri residenti nel Comune al 1.1. 2016 sono 757 (dati Anagrafe comunale di Laveno Mombello), pari all'8,65% della popolazione. Una percentuale più bassa di alunni stranieri si rileva invece negli istituti scolastici del comune con il 5,3 %. Gli alunni stranieri provengono soprattutto dall'est Europa, dal continente africano, americano e asiatico e un terzo dei quali presenta situazione di svantaggio sociale che si traduce in difficoltà di apprendimento.

In questa realtà si inseriscono gli arrivi di richiedenti asilo dovuti all'emergenza migranti. Attualmente sono diciassette giovani provenienti soprattutto dall'Africa, accolti in una struttura della Comunità Montana Valli del Verbano in zona Pradaccio, nei confronti dei quali è in atto un'attività di accoglienza concordata con la Prefettura di Varese, la Caritas di Como e la Cooperativa Agrisol di Ferrara.

Una decina di essi, in attesa di ricevere lo status di rifugiato, si sono dedicati ad attività di volontariato che vanno dalla manutenzione del verde pubblico alla pulizia del lungolago. Lo fanno in modo disinteressato, perché vogliono dimostrare anche con questi piccoli gesti la loro riconoscenza alla comunità che li ha accolti.

Quest'articolo e l'intervista ad un nostro compagno, pubblicata nel numero precedente, partecipano al Concorso "Cronisti in Classe", de "Il Giorno", che li pubblicherà l'11/4/2018.

La Redazione

NATALE CON L'AMBIENTE

Non buttare ciò che vale:

puoi accendere il Natale

Grandi o piccoli che siate, costruite un alberello di Natale fatto solo con imballaggi riciclati



La "Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti" è nata all'interno del Programma LIFE+ della Commissione Europea con l'obiettivo primario di sensibilizzare le istituzioni, gli stakeholder (le parti interessate) e i consumatori circa le strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti delineate dall'Unione Europea e che gli Stati membri sono chiamati ad attuare.

Il crescente successo dell'iniziativa ha portato nel 2016 i Paesi partecipanti a mettere in campo a livello europeo circa 12.255 azioni.

Quest'anno essa ha avuto come tema specifico "diamo una seconda vita agli oggetti". L'accento è stato quindi posto su buone pratiche di riutilizzo: a partire dalla riparazione e al riuso degli oggetti, passando dal riciclo creativo. I partecipanti hanno avuto quindi l'opportunità di sviluppare azioni per promuovere idee e abitudini finalizzate a ridurre i rifiuti prodotti, dando spazio alla creatività.

In collaborazione con Legambiente di Laveno Mombello e con l'Associazione Genitori i docenti del progetto Green School

del nostro Istituto, coordinati dalla Prof.ssa M. Trevisan, ha tradotto il tema specifico della Settimana SERR di quest'anno in un convincente slogan: "Non buttare ciò che vale, puoi accendere il Natale", ovvero la tematica dei rifiuti come risorsa e non come scarto.

Durante questo periodo di festività natalizie, Infatti, la produzione di rifiuti aumenta considerevolmente, attestandosi mediamente a +30% rispetto alla norma.

Tra imballi, carta da regalo, nastri, packaging alimentare e regali non azzeccati, il rischio che si corre è quello di lasciare dietro di sé un lungo strascico di immondizia.

In realtà, con pochi, semplici accorgimenti è ... 4.419 azioni in Italia, che si riconferma tra le nazioni top nella tutela dell'ambiente in Europa, si può porre un argine a questo spreco di risorse naturali.



Segue a pagina 2

UNA SCUOLA APERTA ALLO SPORT



Quest'anno la Scuola Media propone vari sport: canottaggio, pallavolo, calcio e sci. Tutti seguiti dalla professoressa Apolloni. Il canottaggio è un corso extrascolastico pomeridiano che si terrà in palestra, eseguito grazie alla collaborazione della Canottieri Cerro Sportiva con l'allenatore Luca Frigo e i suoi collaboratori. Dato che gli alunni iscritti sono molti si è deciso di dividerli in due gruppi; i ragazzi delle Seconde e Terze comporranno un gruppo di 20, l'altro da 25, le Prime.

Il primo gruppo ha iniziato gli allenamenti a partire dal 24 gennaio e terminerà il 21 febbraio, invece, il secondo dal 28 febbraio al 21 marzo. Tutti e due il mercoledì dalle 15:00 alle 17:00 per quattro settimane. Da venerdì 2 febbraio è iniziato anche il corso di sci.

I ragazzi sono partiti da scuola alle 13:00 per arrivare al Mottarone in pullman. Il corso ha inizio alle 15:00 e ha termine alle 17:00.

I ragazzi possono affittare sci/snowboard, caschi, scarponi e racchette alla Scuola di sci del Mottarone o possono portarli da casa.

Il corso si terrà con gli istruttori della Scuola di Sci e i ragazzi saranno divisi in gruppi in base alle capacità. Ci saranno a maggio anche tre tornei uno di pallavolo e due di calcio a cinque tra le Terze e tra le Seconde.

Scuola Primaria

Lunedì 8 gennaio è iniziato il progetto "Sport di Classe", realizzato in collaborazione con un esperto esterno nominato dal CONI.

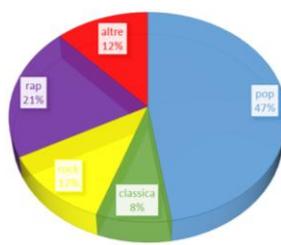
Il progetto, a differenza dello scorso anno, si rivolge esclusivamente alle classi IV e V e prevede un incremento delle ore del tutor: 21 ore per ciascuna classe, da gennaio a giugno e 1 ora per attività trasversali.

Le altre attività sportive per la Scuola Primaria saranno la presenza della psicomotricista nelle classi prime e seconde e il percorso di nuoto sia per la Scotti sia per la Gianoli.

M. Paroli, C. Tassi

LA MUSICA DEI RAGAZZI DI OGGI

GENERI MUSICALI TRA I GIOVANI



Rispetto a molti anni fa la musica attuale è molto diversa. La musica classica ormai è quasi dimenticata e ha lasciato spazio alla musica pop, rap e un po' al rock. La nuova musica contiene a volte linguaggi volgari e non appropriati. Essa è "composta" non da cantanti veri e propri come Tiziano Ferro, Emma Marrone, Alessandra Amoroso, Nek ecc. ma da normalissime persone che spesso non lo fanno per passione ma per soldi. Elodie Patrizi, Sergio Sylvestre

Alcuni reality rendono famosi molti cantanti come Riccardo Marcuzzo, Federica Carta, ... ("Amici" di Maria De Filippi) mentre altri reality non garantiscono il pieno successo. Molti cantanti e band di oggi non danno valore alla musica italiana come dovrebbe essere, calpestando tutti i suoi meriti, con canzoni da testi espliciti e inappropriati.

Tra questi ci sono DPG, Capo Plaza, Ghali, Sfera Ebbasta ... vanno molto di moda i tormentoni dell'estate anche a volte molto belli scritti da veri cantanti italiani (Baby K, Benji e Fede, J-ax e Fedez, Giusy Ferreri, ecc.). Il 47% dei ragazzi della nostra scuola preferisce la musica pop, mentre solo il 8 % la classica, il resto è per il rock con il 12%, il rap con 21% e altri come Justin Bieber, Ariana Grande, Selena Gomez con il 12%.



M. Bertola, M. Scardilla

